

*Invece, gli studi da architetto hanno insegnato a Piranesi a riflettere veramente di continuo in termini di equilibrio e di peso, di calcina e di fondazioni, di mura, di copertura.*¹

Di fronte a 'Paragone d' Archi' e ai materiali e studi impliciti, il cui filo unitivo – o per meglio dire uno dei fili – è esteriorizzato nella scelta dei titoli delle tracce musicali e della combinazione delle immagini dell'artwork, è quasi impossibile rinunciare a porre in apertura – così come in chiusura – alcune righe tratte dalle riflessioni di Marguerite Yourcenar sul grande incisore e architetto Giovanni Battista Piranesi.

Nondimeno, sia per assonanza della lettera sia per la genesi ispirativa dell'opera in questione, è irrinunciabile evocare il nodo che coinvolse i maggiori artisti e critici del Rinascimento e si diffuse in importanti corti e centri artistici: il 'Paragone delle Arti'. Questione sempre attuale tanto più in un'epoca dove la multimedialità impone la generale ma necessaria interrogazione sul rapporto tra le arti e quindi sulla pari maturità di piani.

E, di fronte a un'opera il cui centro strutturale si specchia in quello spazio temporale – il 'disegno' della realtà e il 'disegno' dell'ispirazione estetica – mentre si potenzia lungo le linee di un robusto e sfaccettato modo di pensare il suono, è imprescindibile comparare il violino di Pastor e la viola di Hug in quanto due Arti distinte. Dove i termini di confronto non si affiancano con segno di maggiore o minore, ma sotto il segno della propria e reciproca esponenzialità.

Il duo è e rimane per definizione un connubio che si esercita nell'indipendenza delle parti, tanto più se entra esplicitamente in gioco la parola 'paragone'. Tale premessa implica un viaggio di impianto conoscitivo, emozionale, costruttivo, evocativo. Dunque un *iter*, non inteso come tappe precedenti di qualcosa di preordinato, ma come qualcosa di comune e/o antitetico, di continuo e/o contiguo; direttamente collegato a quello che può essere l'elemento già esperito. Non avulso dalla sperimentazione, ma ben lontano dal momento riduttivo della parola quando indica un atto legato all'elemento semplicemente improvvisato. Lavoro sul campo dunque, non improvvisazione estemporanea esistendo modalità di studio e conclusioni che vengono a precedere, e al tempo stesso non inquinano a priori l'originalità dell'opera. Attuazione non predeterminata, ma che appunto sottende, ed ha nel suo stesso formarsi e nella natura stessa del prendere forma un *iter*. Senza rinunciare alla sua eventuale rivendicazione, in linea teorica, di poter essere riproposta e prendere altre mille forme diverse. Come un'opera sufficientemente aperta senza essere frutto di un delirio momentaneo.

Linee rette e curve, morbide e spigolose tracciate dagli strumenti occupano lo spazio ora dilatando ora soffocando – non negativamente – la stessa musica intesa come spazialità. In costruzione, di costruzione. Costruzione della musica: nel senso di specificazione ma anche e soprattutto riflessivo. La musica costruisce sé stessa. È spazio ed edifica spazio. È spazio e diventa parte dello spazio. Poetico, musicale, sonoro. Entro e attraverso uno spettro di geografie e geometrie da cui emergono crepuscoli e ombre, crepe e oscillazioni, incisioni e decisioni.

Quelle di Pastor. Un'ardita trasposizione/trasfigurazione strumentale ormai nota all'orecchio europeo così come a quello oltreoceano. Violino dalla pronuncia contigua a quella emessa dagli strumenti a fiato – con particolare prossimità a sassofono, tromba, flauto – e il cui respiro si muove ispirando ed espirando quella sorta di indefinibile voce interiore grazie anche alla messa a punto di un'amplificazione capace di catturare suoni minimi e impercettibili, operando dunque a più livelli sul piano fisico dello strumento fino a dotarlo di rigidissime corde per chitarra elettrica. Risulta qui significativo citare le note comparazioni di Pastor 'La corda come un tubo' – a titolo di uno dei capitoli del suo trattato *Violinjazz*² – e 'L'arco come un'ancia' – ribadito in conversazioni di materia musicale e non solo.³

Quelle di Hug. Le cui multipercettibili gradazioni e rifrazioni dello spettro di suono e dello specchio di suoni hanno sede nella sua personalissima *soft bow technique* ideata e sempre più perfezionata negli anni attraverso l'uso di una vera e propria 'collezione' di archi assolutamente unici; nella compenetrazione della voce e della viola: l'emissione vocale – lo strumento più umano – e l'emissione strumentale aderiscono e si penetrano generando una spiccata gamma di suoni ibridi e un inedito impasto sonoro articolato da un linguaggio specifico in esso e da esso organizzato; infine nel suo continuo misurarsi scientifico e immaginifico con le traiettorie e i principi dell'elettronica: i suoni elettronici dell'esperienza

passata sono ancora una volta rinnovati da Hug attraverso ed entro la coesistenza di infinite possibilità acustiche e 'naturali' dello strumento e della voce.⁴

Quelle di Pastor & Hug. Un'ulteriorità del potenziale della 'natura e tecnica del suono'. Un'ulteriorità del pensiero musicale. Nella configurazione di un rapporto inedito con il momento e il luogo musicale, delineando una nuova forma di intero e di ritagli minimi tra le sezioni e le angolature, gli scarti e le prospettive del disegno sonoro a n dimensioni.

In 'Paragone d' Archi' si potrebbe parlare di trascorrere dello spazio e percorrere del tempo – il concetto di trascorrere di solito si collega al tempo, certo esiste un trascorrere delle cose, ma di solito è il tempo a trascorrere. Qui spazio e tempo perdono le coordinate tradizionali, non nel senso di teoria della relatività di Eistein, ma facendosi poeticamente/musicalmente/architettonicamente anche dimensione *ultra*. Fino all' avanzamento di un tempo mitico legato a una concezione dello spazio e del tempo che diventa spazio che va oltre sé stesso e tempo che va oltre sé stesso e oltre il loro stesso trascendimento. Inteso proprio nella dimensione musicale, prima ancora che di contenuto, componente strettamente legata alla musica e ad essa connaturata.

In particolare, sembra che la passione costruttiva, rimossa in quest'uomo costretto per tutta la vita alla bidimensionalità di una lastra di rame, l'abbia reso capace in special modo di ritrovare nel monumento in rovina lo slancio che sollevò un tempo il monumento in cantiere.⁵

Erika Dagnino

- M. Yourcenar, *La mente nera di Piranesi* in *Opere. Saggi e memorie*, Bompiani, Milano, 1992
- S. Pastor, *ViolinJazz, analisi degli aspetti esecutivi e tecnico-interpretativi*, Casa Musicale Eco, Monza, 2008.
- “Scrisi questa frase nel mio trattato ‘Violinjazz’ (ed. Casa Musicale Eco) per esprimere con forza alcuni elementi che sono fondanti del mio modo di suonare. In primo luogo la storia del jazz, che resta il linguaggio di maggior riferimento per la mia musica, si sviluppa maggiormente con l’uso di strumenti a fiato piuttosto che ad arco; ecco perché ritengo necessario adattare il proprio strumento ad un linguaggio che è piuttosto ostile agli archi. Secondariamente la frase introduceva il capitolo dedicato agli armonici forzati che ho personalmente scoperto ricercando un suono simile a quello del saxofono (tenore particolarmente) nel registro sovracuto. Come in un sax, dove la colonna d’aria contenuta nel tubo può spezzarsi per dare luogo ad armonici, anche nel violino la corda può comportarsi allo stesso modo. Se la corda è il tubo direi che l’arco è l’elemento che innesca la vibrazione che si trasmetterà poi al tubo. Nel sax è l’ancia. Ho cercato e continuo a farlo, di trasformare il mio arco in un’ancia, per pronunciare meglio una lingua rispetto alla quale mi sono sempre sentito straniero in quanto violinista.” S. Pastor in *La percezione/decifrazione dell’evento musicale*, E. Dagnino, Casa Musicale Eco, Monza, 2009.
- Per approfondimenti. C. Hug, *Writings and Thoughts about Bows, Acoustic Electronics, Hybrid Instrument (of Voice and Viola), Microtones Structure in Music, the Son-Icons* al sito www.charlottehug.com
- M. Yourcenar, *La mente nera di Piranesi* in *Opere. Saggi e memorie*, Bompiani, Milano 1992.